

gio per la Romagna, e nel dì 18. del suddetto Mese di Febbraio entrò con gran pompa in Forlì (a), da dove poi si trasferì a Firenze. Nel dì 26. d'esso Mese fece egli la sua entrata in quella Città. La magnificenza fu grande, luntuosi i regali, tenendosi ben caro i Fiorentini, dopo tante rotture colla Santa Sede; di avere in lor casa un Papa, e Papa, che pareva risoluto di far quivi una lunga posata. E certamente non tardarono a provare i buoni influssi di questo gran Pianeta; perciocchè nel dì 2. di Maggio (b) il Papa onorò della Dignità Archiepiscopale la Chiesa di Firenze. Era fuggito dalle carceri di Germania Baldassare Cossa, già *Papa Giovanni XXIII.* Gli faceva la caccia Papa Martino, credendo egli non mai ben sicuro il suo Pontificato, finchè quest'uomo si trovava in libertà, e in istato di far nuovi imbrogli (c). Scrivono altri, che per le raccomandazioni di Papa Martino, e col danaro d'alcuni Mercatanti Fiorentini egli fu liberato. Ora il Cossa o per consiglio di sagacia politica, o per ispirazione di Dio, o pure per concerto già fatto, prese la risoluzione di umiliarfi al legittimo Pontefice, e di metter fine per conto suo a i guai della Chiesa. Ottenne per mezzo de' Fiorentini amici suoi salvocondotto, e nel dì 13. di Maggio venuto a Firenze si gittò a' piedi di Martino, riconoscendolo per vero ed unico Papa, e rinunziando liberamente ad ogni sua pretesione sul Papato. Questo atto, di cui mirabilmente si rallegrò il Pontefice, servì a lui di motivo per crear di nuovo Cardinale, e primo tra' Cardinali esso Cossa. Ma non terminò l'Anno, che anche venne meno la vita di questo personaggio, famoso per la varietà della sua industria e fortuna, essendo egli morto nel dì 22. di Dicembre. Nè fuffite, per attestato dell' Ammirati, (d) che *Giovanni de' Medici*, padre di *Cosimo il Magnifico*, si arricchisse co i di lui tesori, perchè il suo Testamento chiaramente pruova, esser egli morto più tosto povero che ricco. Ebbe in quest' Anno (e) esecuzione l'accordo e la Lega, già conchiusa fra esso Papa Martino, e *Giovanna Seconda* Regina di Napoli. Promise la Regina a i Ministri Pontificj di consegnare al Papa Castello Sant' Angelo, Ostia, e l'altre Fortezze di Roma, Città in cui regnavano tuttavia molte discordie fra i Savelli e gli Orfini. E nell'accordo suddetto non dimenticò già il Papa l'esaltazione della propria Casa, secondo l'uso de' suoi tempi. Avendo egli spedito a Napoli *Gordano Colonna* suo Fratello, ed *Antonio* suo Nipote, si vide la

(a) *Chronios Forolivien- se, To. 19. Rer. Italic.*

(b) *Ammirato Ist. di Firenz. l. 18.*

(c) *Leonard. Aretin. Hist. Tom. XIX. Rer. Italic. Vita Martini V. P. 3. Tom. III. Rer. Italic.*

(d) *Ammirati Ist. di Firenz. l. 18.*

(e) *Boninc. cont. Annal. Tom. XXI. Rer. Italic. Giornali Napolet. Tom. eod.*